

Protagonisti. Nominati cavalieri per la lotta al virus

Gli "eroi normali" del Nordest

IN TRINCEA I medici in prima linea e le infermiere dell'ultima carezza, il volontario che non si tira indietro. Sono dieci dei 57 cavalieri al merito della Repubblica nominati dal presidente Mattarella: "eroi normali" del Nordest in lotta contro il Coronavirus. Pederiva a pagina 5

Gli eroi del Covid Medici, infermieri, volontari i 57 che hanno battuto il virus

► Ecco chi sono i neo-cavalieri del Colle ► Mattarella: «I riconoscimenti simbolo 10 a Nordest: dai dottori di Vo' all'alpino dell'impegno corale per la solidarietà»

LE STORIE

I medici in prima linea e le infermiere dell'ultima carezza, il volontario che non si tira indietro e l'insegnante che sa andare oltre, il direttore coraggioso e la cooperante generosa. Sono dieci dei 57 cavalieri al merito della Repubblica nominati dal presidente Sergio Mattarella: "eroi normali" del Nordest che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza Coronavirus. «I riconoscimenti, attribuiti ai singoli, vogliono simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali», ha rimarcato il Quirinale, quasi a prevenire la ritrosia con cui tutti loro hanno accolto l'inaspettata notizia dell'onorificenza.

IL SOMMERSO

Ma come ha detto lo stesso capo dello Stato il 2 giugno a Codogno, «si è manifestato un patrimonio morale presente nel nostro Paese, spesso sommerso, che va esaltato, che va posto a frutto». Rifletteva quello stesso giorno Maurizio Cecconi, primario di Anestesia e Terapia intensiva all'Humanitas di Milano, dov'è arrivato da Gonars dopo il diploma scientifico al liceo Marinelli e la laurea in Medicina all'Università di Udine: «Con il senno di poi avremmo potuto fare meglio molte cose, tuttavia sono anche orgoglioso di come l'Italia abbia condiviso le informazioni e messo in atto il primo grande lockdown al di fuori della Cina». Il suo contributo non dev'essere stato poi così piccolo, se il *Journal of the American medical association* l'ha defi-

nito «uno dei tre eroi mondiali della pandemia» insieme al cinese Li Wenliang e all'italoamericano Anthony Fauci,

Padovani sono invece Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, tre medici di famiglia «che volontariamente si sono recati in piena zona rossa per sostituire i colleghi di Vo' Euganeo messi in quarantena».

L'infermiera Marina Vanzetta è stata premiata come operatrice del 118 di Verona, poiché «ha soccorso una anziana donna e le è stata accanto fino alla morte», che altrimenti l'avrebbe colta nella solitudine dell'ospizio di Villa Bartolomea.

Una tragedia che la casa di riposo di San Vito al Tagliamento ha cercato di evitare, mantenendo in servizio permanente 70 operatori. Così «sono rimasti a vivere nella struttura per proteggere gli anziani ospiti» anche la coordinatrice infermieristica Francesca Leschiutta e il direttore Alessandro Santoianni, protagonista di una decisione audace: «Ciò che mi conforta è che ho raccolto la massima condivisione da parte di tutte le autorità interpellate, civili e sanitarie, oltre che aver ricevuto la benedizione da quelle religiose...».

L'ALTRUISMO

Non ci sono solo sanitari fra i nuovi cavalieri del Nordest. Da vent'anni Giorgia Depaoli si dedica alla difesa dei diritti delle donne nel mondo, dal Mali alla Siria. Ma l'altruismo è una virtù che può essere esercitata anche a casa: «Ha subito dato la sua disponibilità alla piattaforma "Trento si aiuta"», sottolineano dal Colle a proposito della cooperante, sor-

presa e commossa: «Questo premio certo non è solo per la mia persona, lo ricevo a nome di tutti i volontari che in questo periodo hanno fatto tanto per chi è più vulnerabile».

Come il trevigiano Bruno Crosato, ex impresario scelto «in rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto che hanno ripristinato in tempi record 5 ospedali dismessi». Le Pene Nere hanno regalato 25.000 delle 125.000 giornate-uomo prestate dal volontariato, «che in soldoni significano più di 27 milioni di euro donati al nostro territorio», ricorda l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, il pensionato si schermisce: «Abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo, come sempre».

L'ha fatto anche Cristina Avancini, «nonostante il contratto scaduto», chiosa la Presidenza della Repubblica: la professoressa dell'istituto comprensivo 10 di Vicenza «non ha interrotto le video-lezioni con i suoi studenti». Ora la dirigente Maria Chiara Porretti ringrazia tutti «per il lavoro straordinario svolto in questo difficile anno scolastico». Una docente precaria che pensa ai suoi allievi, prima che al proprio stipendio, appare davvero come l'incarnazione di quel «sommerso del bene» evocato da Mattarella.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli insigniti del Nordest



1) Il medico Luca Sostini (Pd) 2) Il medico Paolo Simonato (Pd) 3) Il medico Mariateresa Gallea (Pd) 4) La prof Cristina Avancini (Vi) 5) Il direttore della casa di riposo Alessandro Santoianni (Pn) 6) L'infermiera Francesca Leschiutta (Pn) 7) Il volontario Bruno Crosato (Tv) 8) L'infermiera Marina Vanzetta (Vr) 9) La cooperante Giorgia Depaoli (Tn) 10) Il primario Maurizio Cecconi (Ud)

